ANNO XXXIII | Martedì, 14 Settembre 1880 | N. 225

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Questo foglio costa centesimi 10 cosi per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Dulley Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spediva il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 68.

Roma, 13 settembre

BOLLETTINO POLITICO

È avvenuto a Costantinopoli un cambiamento ministeriale e Said pascià è stato chiamato all'ufficio di primo ministro. L'Iradé imperiale, che annunzia questo fatto non insolito in Turchia, aggiunge che in tal guisa il sultano spera di dare una soluzione soddisfacente alle questioni esistenti. Dovremmo dunque trarne la conseguenza che la Sublime Porta si risolverà ad eseguire gli obblighi che le vengono imposti dal trattato di Berlino, senza indugi o tergiversazioni. D'altro canto si può dire che a Costantinopoli mutano i ministri, ma non mutano i mezzi dei quali si vale la diplomazia turca. Anzi, non di rado, la nomina di un nuovo ministero è un mezzo anch'essa per ritardare qualche grave deliberazione.

Al punto, però, in cui stanno le cose, non crediamo che questa modificazione ministeriale possa esercitare una grande influenza sulle due principali questioni che si discutono: quella del Montenegro e quella dei nuovi confini turco-ellenici. Quanto alla prima un telegramma da Ragusa ci fa sapere che seimila montenegrini con otto cannoni si sono diretti a Dulcigno pronti a combattere se incontreranno resistenza, e soggiunge che probabilmente la consegna formale di Dulcigno avrà luogo il 15 corrente. Secondo le ultime notizie, gli albanesi si preparavano a resistere, ma può darsi si lascino persuadere a cedere, sovratutto dopo che il Montenegro ha rinunziato a chiedere alcune parti del territorio che gli era stato promesso. Comunque sia, è ormai certo che si verrà fra un paio di giorni ad una soluzione, e che alla Turchia non è lecito di pensare a nuove trattative.

Riguardo poi alla questione della Grecia, siamo d'avviso che il mutamento di ministero non la farà progredire di un passo. La Turchia sa benissimo che le Potenze non si metteranno d'accordo per imporle colla forza l'esecuzione delle risoluzioni prese recentemente nella Conferenza di Berlino.

Dopo l'ultima vittoria del generale Roberts si disse che Eyoub Kan era fuggito verso l'Herat. Oggi un telegramma da Simla riferisce la voce che nell'Herat sia scoppiata un'insurrezione e che il governatore sia stato ucciso. Posto il caso che questa notizia debba ritenersi autentica, non sappiamo se essa abbia qualche relazione colle gesta di Eyoub Kan, il quale, a quest'ora, dovrebb'esser giunto ad Herat. Tenta egli di farsi colà una nuova base di operazioni? Oppure l'insurrezione va attribuita ad altre cause? Il telegrafo non ci dà alcun particolare a tale proposito.

Il *Français* conferma che tutte le Congregazioni, eccettuata una sola, hanno aderito alla Dichiarazione. Ciò posto, se il ministero manterrà le sue promesse, tutte le Congregazioni dovranno ritenersi autorizzate, almeno fino a che non violeranno gli impegni presi colla Dichiarazione.

Ma se così è, che cosa significa la notizia recataci ieri dal telegrafo che, in un prossimo Consiglio di ministri, convocato dal sig. Freycinet, si sarebbe risolta appunto la questione delle Congregazioni religiose? Conviene credere che quel telegramma fosse inesatto e volesse dire soltanto che si prenderà atto di ciò ch'è stato compiuto dal ministero rispetto alle Congregazioni. Imperocchè, se per far cosa grata agli avversari di queste si negasse ad esse l'autorizzazione dopo che hanno sottoscritto la dichiarazione, si potrebbe porre in dubbio la buona fede del governo.

Il *Temps*, giornale ufficioso, difende la condotta del ministero francese nella questione d'Oriente, e approfitta di questa occasione per insistere sui sentimenti pacifici della Francia. I governi non parlano mai tanto di pace come quando si preparano alla guerra. Del resto, è chiaro che il governo francese, quand'anche stimasse inevitabile la guerra, avrebbe interesse ad impedire ch'essa scoppiasse immediatamente, poichè è opinione di tutti gli uomini competenti che gli occorrono ancora alcuni mesi per compiere i suoi preparativi militari.

Non solamente la Rumenia verrà innalzata alla dignità di regno, ma anche la Serbia. Così almeno assicura un telegramma da Belgrado.

L'ITALIA E L'AUSTRIA-UNGHERIA

Dobbiamo una risposta al *Diritto*, che, com'è suo costume, ragiona con molta schiettezza e serietà. Ei riconosce che le sue dichiarazioni del 15 agosto andavano al di là degli impegni reali dell'Italia; o che, quantunque il delegato del governo italiano nella sotto-Commissione abbia appoggiato gli emendamenti austro-ungarici, tuttavia in Commissione plenaria si serba la facoltà di deliberare *ex-integro*. Secondo il *Diritto* e i suoi egregi inspiratori, *l'Italia è libera del suo voto*. Ma il nostro ottimo confratello converrà facilmente con noi che si tratta di una libertà molto compromessa, *se il delegato italiano* ha senza riserva approvati gli emendamenti dell'Austria-Ungheria; e si sa che non l'ha fatto senza il beneplacito del suo ministero. Ora, come si trae da un nuovo e importante articolo del *Journal des Débats* e da nuove dichiarazioni dell'*Indipendenza Rumena*, l'affare si fa sempre più grave. Il diario parigino vede compromessa e minacciata la libertà di navigazione del Danubio, se i disegni della cancelleria di Vienna prevalessero. E dall'impegno con cui essa persegue quest'opera ne appar chiara la gravezza. Ora quale dev'essere il contegno dell'Italia? Il *Diritto* ci domanda la facoltà di non addentrarsi in questa delicata ricerca con ragioni che noi rispettiamo. Ma noi, che scriviamo in un giornale d'opposizione, non siamo obbligati a questi prudenti riserbi. E diremo apertamente l'animo nostro. Mettiamo da parte l'ipotesi che si possa trattare di restringere in qualsiasi guisa la libertà della navigazione del Danubio; quantunque nel preliminare di progetto contenente gli emendamenti della cancelleria di Vienna, secondo l'*Indipendenza Rumena*, che spiattella le cose senza tanti riguardi, non si faccia alcuna menzione della libertà di navigazione dell'alta parte del fiume. La libertà inviolabile della navigazione del Danubio è necessaria; e nessuno può comprometterla. Pertanto sarebbe più sicura se la vigilanza fosse affidata a Stati deboli o piccoli che ai forti. Ma messa in sodo la necessità di mantenere incolume la libertà di navigazione del Danubio, quale interesse ha l'Italia di aiutare l'Austria-Ungheria in un modo così compromettente? Noi abbiamo sempre desiderata, invocata (e quando i nostri amici erano al governo predicavano coll'esempio) una politica cordiale e amichevole coll'Austria-Ungheria per più ragioni, che più volte abbiamo indicate.

E anche pochi giorni or sono, rispondendo alla *Neue Freie Presse*, abbiamo confermata questa politica, che non vorremmo mai confondere coll'alienazione della nostra libertà. L'amicizia colla Germania e coll'Austria-Ungheria non significa per noi l'avversione alla Francia; nè i recenti casi di Tunisi bastano perchè l'Italia si leghi in un'alleanza offensiva e difensiva colla Germania e l'Austria-Ungheria.

Sicuramente, il contegno della diplomazia francese, puntiglioso e pettegolo, potrebbe far perdere il sangue freddo, se non si considerasse che i ministri piccoli passano e i popoli restano. Infatti, parrebbe incredibile se si dicesse che da più e più mesi, per una serie di ragioni, che indicheremo senza riguardi, la costruzione di un filo telegrafico diretto fra la Tunisia e l'Italia è divenuta una quistione, e sino ad un certo punto una querela fra l'Italia e la Francia; e mentre si disputa, si negozia, si prega e si minaccia, il filo non si potè ancora stabilire. Questo fatto è ben più grave di altri che fecero tanto rumore. Ma neppure tutto questo basta a farci perdere la nostra calma e a buttarci per dispetto nelle avventure di un'alleanza, della quale non si comprende chiaro lo scopo. Rispettare tutti e chiedere ed ottenere rispetto per noi; ecco, per ora, il programma nostro. Ora, se il governo austro-ungarico desse affidamenti chiari ed efficaci di mantenere la libertà della navigazione del Danubio, intenderemmo che l'Italia lo appoggiasse, se ottenesse qualche corrispettivo evidente, palpabile. A mo' d'esempio, si risolvano contemporaneamente, per quanto dipende dall'Italia, le due quistioni, del Danubio e della pesca nel mare Adriatico; cioè l'Italia appoggi, a condizione che la piena libertà della navigazione rimanga illesa, l'Austria-Ungheria, a patto che questa, separandola dal trattato di commercio e di navigazione, s'impegni, in un regolamento di 20 a 30 anni, a disciplinare la materia della pesca nell'Adriatico. Il *Diritto* aveva annunziato che la Cancelleria di Vienna aveva fatto in principio buona accoglienza all'idea di un regolamento internazionale della pesca. Ma il fatto è, che i nostri pescatori si continuano a vessare più pulitamente di prima, ma forse con maggiori molestie. Non si pigliano più a fucilate, ma stanno alla vedetta le autorità governative, e se a loro pare che una nostra barca passi di un millimetro il miglio famoso, arrestano, sequestrano, imprigionano. Poi un capitano distrettuale o lo stesso luogotenente fanno la parte della benevolenza e rilasciano in libertà i catturati. Ma chi li risarcisce dei danni e delle ingiurie? Così a poco a poco si distolgono i Chioggiotti dal pescare in quei luoghi o *si obbligano a cambiar bandiera* e *nazionalità*. La cosa è così grave, che il nostro governo dovrebbe reclamare vivamente e continuamente, senza stancarsi mai, e cogliere l'occasione in cui si ha bisogno dell'Italia per regolare da buoni amici una così delicata faccenda.

Non si tratta di piccola cosa, nell'ordine politico ed economico. Abbiamo voluto chiarire il nostro pensiero con un'esempio, perchè si faccia più preciso. Imperocchè, una cosa, tutti gli italiani, a qualunque partito sieno ascritti, non devono desiderare ed è che si cavino le castagne dal fuoco per conto d'altri. Non dobbiamo essere provocatori di nessuno; ma neppur giovanotti, che dimentichino facilmente e si lascino allettare da seducenti inviti. L'Italia cura gl'interessi generali della civiltà; ha vivo impegno a mantenere la pace nel mondo, desidera sommamente che l'urto della Francia colla Germania, il quale potrebbe mandare in frantumi l'Europa, non avvenga, e ritardandosi, spera che il tempo calmi, sopisca i rancori, faccia dimenticare. Perchè il tempo non potrebbe trovare altre soluzioni al problema dell'Alsazia, costituendo di essa un nuovo cantone svizzero? La civiltà del secolo nostro esige che si risparmi questo supremo eccidio di una nuova lotta fra la Francia e la Germania e la missione e l'interesse, ben inteso, dell'Italia devono mirare a questo grande fine. Però quando noi abbiamo adempito al nostro cómpito generale, dobbiamo pensare a provvedere ai casi nostri e non farci spensierati aiutatori di questo o di quello Stato, ma cogliere le occasioni propizie per ottenere ragione alle nostre eque domande. Vorremmo sapere dal nostro ottimo confratello il *Diritto*, se, senza dirci quale sarà l'azione del rappresentante italiano nella Commissione plenaria del Danubio, ei potesse dichiararci se consente nel metodo generale da noi assegnato alla condotta del governo italiano nella politica estera, e se con lui consentono i direttori della politica stessa.

Lettere dalla Spezia

Il Duilio — *I cannoni di 100 tonnellate — I nuovi decreti del ministro della marina — Le due future navi di prima classe — Le torpediniere — La difesa dei porti militari.*

Spezia, 12 settembre.

Comincio le mie corrispondenze con due buone notizie. Fra due settimane il *Duilio* sarà pronto ed i suoi quattro cannoni di 100 tonnellate saranno all'ordine, in perfette condizioni di sicurezza, col nuovo munizionamento, nel quale, mercè la diminuzione della *densità di caricamento* ed un opportunissimo *sistema di accensione centrale*, si è evitata la possibilità che si ripeta il brutto giuoco di quelle terribili *wave actions* (azioni dinamiche anomale) che produssero la *distempera* prima e la rottura del tubo del cannone 3437, che la Casa Armstrong ha ripreso per suo conto. Nei quattro cannoni del *Duilio* si è inoltre spianato quel *cono di raccordamento della camera*, che la Casa Armstrong ci avea consigliato di adottare in seguito agli eccellenti risultati che avea dati nei cannoni inglesi di 38 e di 82 tonnellate. Questo cono non era una invenzione nostra, come parecchi giornali hanno detto, ma senza dubbio il fatto ci ha provato che era meglio perderlo che tenerlo.

Quanto all'altro cannone di 100 tonnellate delle cui *égratignures* (che poi sono venature belle e buone, quantunque superficiali e situate in volata, cioè in un punto di nessuno impegno) si è tanto parlato, esso è stato sottoposto a prove, visite e controvisite senza fine, e la conclusione della Commissione superiore è stata... che esso è in buone condizioni di resistenza e che non conviene pel momento profittare dell'offerta della Casa Armstrong di cambiare a proprie spese il tubo. Questo cannone, che non fa più parte dell'armamento del *Duilio*, sarà invece destinato ad una serie d'esperienze contro corazze e sopra nuove polveri e proiettili; e se mai, cosa che finora in 23 tiri non è avvenuta, si scorgesse il menomo allungamento nelle venature, si profitterebbe allora della offerta Armstrong.

Io non so perchè il ministro Acton non dia ancora al pubblico, che pure le aspetta con ansia e vi ha diritto, queste confortanti notizie. Si dice che egli stia facendo stampare tutta la voluminosa e bella relazione, i verbali, i calcoli, ecc., della Commissione superiore e che intenda comunicare integralmente tutti questi documenti al Parlamento. Di ciò non può che lodarsi, ma perchè non darne intanto un sunto al pubblico? Ogni esitazione del ministro dovrebbe cessare ora che in una delle più reputate riviste semiufficiali estere sono discusse e lodate le conclusioni della nostra Commissione, composta del resto di tecnici di altissimo valore quali, l'ammiraglio Saint-Bon, l'ex-ministro Brin, disegnatore del *Duilio* e dell'*Italia*, l'egregio colonnello Giovanetti, fonditore del cannone di 100 tonnellate di Torino, ecc.

Dopo aver fatto un appunto al ministro Acton gli debbo una sincera lode pei due suoi nuovi recenti decreti. Quello segnatamente che istituisce il Comitato dei disegni delle navi è opportunissimo ed è piaciuto a tutti. Il ministro Acton ha imitato, ma migliorandola assai, l'istituzione francese del *Conseil des travaux de la marine*. Un simile Comitato con ingegneri navali di primo ordine quali il Mattei e

---

APPENDICE

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.rs Gore.

Ora mi bisogna fare qualche cenno di Enrichetta, benchè io speri che l'attenzione de' lettori sia assorta dai dispiaceri di Barty; e benchè la signorina Brooches fosse una ragazza tale che pochi sarebbero di degni parlare di lei come meritava. Sebbene solo di un anno più giovane di me e Barty, appetto a noi essa pareva una bambina. La sua vita era stata tanto ritirata ch'ella avea appena voce da rispondere alle domande più comuni e tremava a guardarla. Questa era una disgrazia perchè coloro che avessero dato solo un'occhiata alla sua dolce fisonomia trovavan difficile il distorne lo sguardo per volgerlo a qualunque altro oggetto.

Barty era *enchanté* di lei. Giudicando della propria famiglia dal fratello, non avea mai supposto che una sorella potesse essere alcun che di sì piacevole. E sebbene il matrimonio accaduto in quel giorno gli facesse perdere la speranza della baronia e della rendita di cinquemila sterline annue, nell'alzarsi alla mattina seguente si sentiva più ricco che non si fosse mai sentito in sua vita.

Gli è vero che invitato io pure alla colazione nuziale, non avevo cessato di congratularmi tutto il giorno seco, non perchè avesse una tale cognata, ma una tale sorella.

— E non v'ha fatto niun cenno il vecchio Broadam nel corso del giorno relativamente a ciò che vostro fratello intende di fare per voi? — gli chiesi, avendo osservato che de'discorsi erano stati bisbigliati tra lui ed il tutore.

— Nemmeno una sillaba.

— In tal caso l'annuncio è probabilmente differito fino all'anno prossimo, quando sarete d'età maggiore voi pure. Vostro fratello, non potendo toccare il fondo del patrimonio, penserà a provvedere a voi con i suoi risparmi.

— Sarà difficile, rispose Barty con un sorriso sprezzante: Perchè la conversazione che avete notato tra me ed il vecchio signore, fu per annunciarmi che, per non aggravare con dotazioni le proprietà del tutore, i risparmi dell'età minore erano assegnati a lady Brooches ed a suoi figli.

— E voi non usciste dai gangheri nemmeno allora?

— A che pro? Ogni cosa era bell'e fatta e segnata e stabilita innanzi che io udissi del matrimonio!

— Dunque voi siete certo che sir Roberto s'è già messo fuori della possibilità di far nulla per voi e per la signorina Enrichetta?

— Enrichetta non ha bisogno di lui; una bella ragazza sposa altrettanto facilmente con cinque mila lire come con dieci. Ma son certo, io sì, che ogni ghinea del suo danaro è già assegnata; e d'ora in poi so a che mi ho ad attenere, ed è abbastanza poco.

Da quel giorno, Barty, che era stato sino allora sì incurante, divenne a un tratto colpito ei pure dal male dell'interesse. Contento in prima, ora che i suoi destini gli apparivano immutabili, cominciò a trovarli insufficenti alla sua felicità. La fortuna, il cui previsto godimento era bastato a peggiorare il carattere della candida Emma, ora sciupava all'incontro, con la mancanza, quello del povero Barty. Egli comprendeva pur troppo a che si sarebbe ridotto il *qualche cosa* che doveva fare per lui il fratello, e il fatto confermò le sue previsioni. I due fratelli non s'incontrarono, ma il proprietario di W... colse occasione di lagnarsi della sua povertà.

— Era una cosa sì dolorosa... tanto dolorosa il vivere in mezzo ad un vicinato composto di famiglie che posseggono tre volte la vostra rendita! I loro vicini a W... erano il duca di A... che spendeva sessantamila lire all'anno, lord S... che ne aveva trentacinque e sir A... e sir T... che ne avevano ventidue l'anno ciascuno! Vivere in mezzo a questi individui sur un piede d'uguaglianza come s'apparteneva ad un gentiluomo, era cosa ben difficile per chi non ne possedeva di rendita che miserabili cinquemila. E sebbene l'esperienza fatta da Emma in una casa di tanto savia economia come era quella de' Broadam, l'avesse resa naturalmente un'eccellente massaia, si temeva forte che in capo all'anno troverebbero il loro nido pur troppo ampio per la loro rendita.

Il povero Barty principiava quasi a dubitare se non fosse piuttosto suo dovere di assegnare una delle sue duecento lire annue al fratello per aiutarlo a mantenere l'onore della famiglia, ben lungi dal chiedere a lui cosa alcuna; nè avrebbe accettato soccorso dall'aggravato baronetto neanche se quegli l'avesse offerto.

Ma il peggio si fu che la subita percezione di Barty non solo del valore del danaro, ma dell'avvenire che gli si parava dinanzi, cominciò ad influire sul suo temperamento ed a renderlo un compagno meno piacevole. Quando nacque un erede a W. il suo gaio umore erasi già trasformato in modo che le genti gradivano meno d'averlo a' loro pranzi a Londra e alle partite di piacere in campagna. Il suo viso aveva perduto le proporzioni cherubiche ed era divenuto lungo come un sermone; la sua voce gaia aveva acquistato delle inflessioni dispettose; il tenore de'suoi giorni avea cessato d'essere color di rosa. L'interno canchero della brama del danaro principiava a devastargli l'animo. Sebbene non avesse avuto mai la menoma tentazione d'incorrere in debiti, ora s'addolorava a pensare che quand'anche l'avesse voluto, non avrebbe potuto disporre di un prestito di mille lire. E ciò riusciva di tanto maggiore sfortuna per lui perchè non prima è scoperto in un reggimento che un tale abbia una idea fissa, egli ne è canzonato senza pietà. Gli ufficiali suoi compagni non potevano patire che Barty, avesse a guardare con occhio sì invidioso la felicità e la fortuna di suo fratello.

Eravi un tale lord James nella nostra compagnia che, fornito di tutte le contentezze e prosperità della vita, ne acquistava un buon umore tale che a volte riusciva un compagno poco desiderabile per chi dovesse travagliarsi nelle lotte della vita. Avea troppe cose atte a creare splendore di sole d'intorno a sè perchè non dovesse riuscire un cattivo compagno ne'giorni piovosi atteso che, lungi dal comunicare il proprio benessere agli altri, questo formava intorno a lui un'atmosfera d'egoismo.

— Verrò a chiedervi il comodo per un giorno di caccia, Barty, ragazzo mio, nel ritornare dalle paludi — diss'egli a questi, un mese o due dopo il matrimonio del fratello: — perchè mi figuro che passerete la stagione delle caccie nel nord?

— Molto probabilmente in città — fu la barbara risposta.

— In città? Oibò! stoltezza! Passare il settembre e l'ottobre in città mentre avete al vostro comando il miglior posto da cacciar fagiani dell'Inghilterra!

— Al comando di *mio fratello*, volete dire.

— Ciò che è suo è vostro, scoottata la moglie. Per Giove, se il mio Caino facesse alcuna difficoltà a concedermi il comodo di cacciare per me e per gli amici, io non so che cosa gli vorrei fare.

— Il duca di G... e vossignoria vivono in altri termini che io e mio fratello, rispose Barty freddamente: voi avete qualche cosa da dargli in cambio.

— E così avete voi, purchè non ve ne manchi lo spirito: una buona lezione è *deux sous le cachet*. Scrivete soltanto a sir Roberto che, posto che ei non vuole concedervi la parte che vi sarebbe dovuta nei possessi domestici...

— Chi dice ch'ei non voglia? interruppe Roberto di malumore: aspettate ch'io mi lagni a voi, innanzi di pensare a raddrizzare le mie ingiurie. Non ne consegue mica, perchè non ho occasione di offrir comodo di caccia al fratello di un duca che ha possessioni in tutte le parti dell'Inghilterra, che io sia in cattive relazioni con sir Roberto Brooches!

— Ma pure, un fratello la cui minorità deve aver accumulato dell'oro a staia, deve sicuramente poter...

— Quando ho bisogno di consiglio circa i miei affari di famiglia, caro lord James, vo dal mio legale; rispose con amarezza Barty che abborriva dal divulgare la sua storia privata per il divertimento del pubblico: quando verrò a consultarvi, allora mi potrete favorire il vostro avviso.

Era soltanto con me ch'ei parlava più liberamente. Io non ero cotanto acciecato dall'egoismo della prosperità da non aver più occhio pei dolori dei miei amici. *Io* potevo simpatizzare colle sue delusioni. Non era, nondimeno, per il danaro ch'ei moveva lamento. Il *qualche cosa* di cui si sentiva defraudato non era l'avere un'aggiunta alla sua scarsa fortuna. È ben duro, ei diceva, che un uomo come Roberto, che possiede tutto ciò che può offrire la vita, non potesse lasciare ad un disgraziato di fratello minore neanche una cosa sì piccola come sarebbe stato per lui la povera parente del suo tutore. Si poteva tenere tutto il resto! Ei non si doveva impacciare con Emma!

Tutta l'affezione che univa i due fratelli da bimbi era ormai convertita in una relazione come tra semplici conoscenti o meno, perchè consisteva nell'invio di una lettera annuale da parte di sir Roberto, per annunciare la nascita di un nuovo rampollo, da parte di Barty in nulla. Ei non voleva aspettare di ricevere offese: sceglieva di mostrarsi offeso anticipatamente.

(*Continua*)

l'on. Brin, e con egregi collaboratori quali il Pucci, l'on. Micheli, l'on. Vigna, ecc., con larghi poteri e larga responsabilità continuerà a darci navi che formeranno sempre più l'invidia dello straniero. Perchè, lasciatemelo dire, le nostre recenti costruzioni navali sono capi-lavori d'architettura navale. Esse saranno costosissime, di gran mole e di grande pescagione, e perciò meno numerose e meno adatte delle mezzane o piccole a combattere col rostro e con le torpedini, e ad avvicinarsi a taluni estuari ed a manovrare in acque basse, ma ciò non è colpa degli ingegneri; perchè il *programma* delle navi lo debbono fare gli ammiragli, ed il ministro Acton vi ha appunto provveduto con i suoi recenti decreti.

Un appunto che ho sentito fare al secondo decreto Acton è quello che anche nel Consiglio superiore ci sarebbe stato bene, come membro ordinario, un ufficiale generale del genio navale.

Dopo avervi ben pensato debbo dire però che questo appunto non regge, perchè la presenza nel Consiglio superiore di un ufficiale del Genio navale più anziano di quelli del Comitato dei disegni avrebbe *difatto* esautorato questo ultimo Consesso, e tanto meno poi si poteva ammettere che un ufficiale meno anziano fosse in una certa misura giudice dei piani dei suoi superiori. Del resto il decreto provvede pienamente a mettere il Consiglio superiore al caso d'illuminare i suoi pareri con l'aggregazione di membri tecnici straordinari e con la facoltà di chiamare nel suo seno gli autori dei progetti, disegni, ecc.

Anche nella soluzione del difficile problema del *programma* delle due navi di prima classe da mettere in cantiere, l'ammiraglio Acton è stato bene ispirato. Egli ha formulati 12 quesiti che valgono a determinare essenzialmente questo programma ed ha ordinato a tutti gli ammiragli ed a gran numero di capitani di vascello ed altri ufficiali di rispondervi. Pare che il volume contenente tutti questi pareri insieme alla deliberazione che darà fra breve in proposito il Consiglio superiore, sarà comunicato al Parlamento.

Qui alla Spezia vi sono parecchi *grandisti*, perchè il nostro ammiraglio Saint-Bon sa mettere così bene in luce i pregi delle grandi navi da lui ideate e disegnate dal Brin, che ci fa forse troppo dimenticare il consiglio di un ammiraglio inglese, che *non conviene mettere troppe uova in un paniere*; ma la gran maggioranza del Corpo si è pronunziata per le navi mezzane. Ed io credo invero che almeno al punto di vista dell'*opportunismo* del momento, sia quel che ci convien fare. Del resto neanche i pochi oppositori trovano cattivo il programma Acton; essi anzi lo lodano, ma dicono solamente che la nave Acton di 13 milioni, ... che ora si chiama mezzana!) a confronto dell'*Italia* che ne costerà 25 o 26, non sarà di prima, ma di seconda classe.

Lodiamo dunque pure il ministro Acton; ma per carità facciamo tacere taluni suoi preteai amici compromettenti che vanno screditando, senza neppure ben conoscerle, le nostre recenti costruzioni, ed attribuendo loro mille difetti che non hanno, oltre ai due che hanno per troppo, a quelli cioè dell'essere troppo grandi e troppo costose; e ciò dimenticando i pregi singolarissimi che si riscontrano, specialmente nel tipo *Italia*.

Ed ora passiamo ad altro argomento. — Avete letto nel fascicolo ora venuto in luce della *Rivista Marittima* il bell'articolo sulla difesa dei porti, del nostro simpatico tenente di vascello Parent, quello del polo, della ferita del *Duilio* e della festa della *Roma*?

Vorrei proprio che fosse vero ciò che si dice, cioè che il ministro Acton si stia alla fine occupando *sul serio* di questo argomento e che a ciò in parte si riferisca la visita che egli ci farà la settimana ventura col nostro deputato, comandante Albini, direttore generale dei servizi tecnici militari al ministero della marina.

Per carità di patria non voglio dir nulla su questo doloroso capitolo della difesa dei porti militari; ma scongiuro voi altri della stampa a gridar sempre e torpediniere! torpediniere! torpediniere! » La Francia ne ha quaranta e Dio sa quante ne sta costruendo.

Il nostro ministro ha dovuto metter sossopra il suo bilancio per trovar modo di aggiungerne cinque all'unica che possedevamo.

Ma ce ne vogliono ancora; e, non c'è macinato che tenga, il Parlamento deve metter fuori i danari.

X.

Da Tunisi

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Tunisi, 8 settembre.

(R.) L'opinione pubblica italiana s'è commossa pei recenti casi della Reggenza e per l'influenza che il governo francese tende ad acquistare sul nostro governo, e il vostro autorevole giornale ha discusso con pacatezza e con senno la quistione. Lasciate a me che sono sul luogo di riferirvi i fatti e le impressioni. La Francia senza dubbio minaccia l'indipendenza della Tunisia, e i modi finora tenuti dimostrano che vorrebbe giungere allo scopo, senza dire apertamente all'Europa: questa terra è mia. Il signor Roustan, console francese, per ottenere l'ultima concessione dal bey alla Società di Batignolles per la costruzione del porto a Tunisi e della strada ferrata a Biserta e Suse, non lasciò nulla intentato. Non solo fece venire in rada della Goletta tre navi da guerra, che ancora vi sono, ma accarezzò, minacciò e mosse tutte le influenze e le aderenze possibili. Però da persone competenti si crede che una parte della sua vittoria sarà scarsa di effetti. Infatti il porto a Tunisi non si farà così facilmente, perchè scavare un canale adatto dalla Goletta fino a questa città è lavoro che costerebbe almeno un centinaio di milioni senz'utile corrispondente, potendo le navi che non volessero pagare il gravissimo tonnellaggio, fermarsi nella rada della Goletta. Quella che nuoce gravemente agli interessi italiani, sebbene non ancora sicuramente accertata, è la clausola che il bey non possa più oltre concedere ferrovie e telegrafi senza il beneplacito della Francia.

Ma il ministero italiano dormirà sempre? Non sa che per un trattato fatto nel 1868, tra il governo italiano rappresentato allora dal comm. Pinna e quello del bey, l'Italia deve « esser trattata come la nazione più favorita, e che nessun monopolio o privilegio può essere conceduto ad altro Stato a danno dell'industria, del commercio, della bandiera e dei cittadini d'Italia »? »

Non deve dunque il nostro governo far rispettare le precedenti stipulazioni? Si può rompere così fede ai trattati?

È finito il mese di Ramadan o del digiuno; gli arabi sono in festa. Lunedì, 6, S. A. il bey riceveva solennemente al Bardo i rappresentanti delle nazioni europee. Come al solito, trovandosi tutti i consoli nella sala d'aspetto furono salutati dal primo ministro che fece un breve discorso per raccomandarsi agli agenti delle potenze onde gli venga agevolato il grave cómpito di procurare al paese la pace e la prosperità. Rispose per tutti il signor Roustan, dicendo che interessava a tutti che questo paese godesse della più perfetta tranquillità e floridezza, e che contasse sul suo appoggio e su quello dei suoi colleghi. Degno di nota era il contrasto fra la colonia italiana e la francese. Meno gli ufficiali consolari, i rappresentanti la colonia italiana erano tutti vestiti in nero, mentre dei francesi non vi erano che due o tre individui borghesi, il resto tutti ufficiali dei legni da guerra ancorati alla Goletta! La colonia italiana rappresentava il ceto borghese, la francese il militare; gl'italiani la scienza, l'industria, il commercio; i francesi convenuti nelle sale del bey, la forza. E con questo apparato il signor Roustan fece bene a parlare di tranquillità e di pace!

Ha prodotto non buona impressione nella colonia italiana la notizia che un medico alto locato nella Corte tunisina, grande partigiano e fautore dei francesi, abbia ottenuto la commenda della Corona d'Italia. Vuolsi che tale onorificenza gli si sia fatta ottenere da un altro dottore ex-deputato, grande amico dell'Italia secondo egli dice e grande ammiratore nello stesso tempo del console di Francia.

Il vostro ministro della pubblica istruzione ha incaricato il prof. De Luca Aprile d'una ispezione alle scuole italiane di questa reggenza. Non avrebbe potuto scegliere tempo più opportuno! Che si potrà ispezionare in tempo di vacanze!

S. M. il Re a Firenze

I diffusi dispacci telegrafici particolari e dell'*Agenzia Stefani* ci dispensano dal riprodurre le notizie dei giornali fiorentini e delle nostre sulle feste di Firenze, che posson riassumersi nel più vivo entusiasmo della popolazione pel Re e per l'esercito.

La *Nazione* così parla della rivista militare:

« Lo sfilamento de' due corpi d'armata è durato circa un' ora e mezzo; ed è riuscito di un effetto veramente superbo. Gli ufficiali stranieri non rifinivano di lodare il bell'aspetto e la perfetta tenuta delle truppe, l'ordine ammirabile della marcia, la bellezza dei cavalli, e l'assetto dei cannoni e dei carri.

« L'entusiasmo del pubblico, lungamente contenuto, proruppe al termine della rassegna in fragorosissime acclamazioni. Poi la folla si rovesciò impetuosa sui viali, schierandosi ai lati del cammino che doveva percorrere S. M. il Re al suo ritorno in città.

« Dalla piazza d'Armi alla piazza dei Pitti si calcola che fossero accumulate oltre settantamila persone.

« All'ingresso del Re in città per la Barriera delle Cure l'onda del popolo era tale, che a stento l'avanguardia dei corazzieri riusciva a far largo dinanzi al cavallo di Sua Maestà.

« Sulla piazza Cavour l'ovazione fatta al Re d'Italia ha incominciato a prendere le proporzioni di un vero trionfo. Dalle finestre piovevano fiori, e il getto dei mazzi e delle ghirlande ha accompagnato il Re per la via Cavour fino oltre il Battistero di S. Giovanni.

« Poche goccie di pioggia cadute nell'intervallo non hanno scoraggiato la moltitudine.... tanto più che durarono ben poco.

« Il drappello degli ufficiali esteri ha accompagnato il Re a palazzo Pitti, meravigliando lungo lo stradale dell'addobbo sontuoso delle abitazioni cittadine, e dell'entusiasmo del pubblico fiorentino per il suo amato Sovrano.

« Dinanzi alla Reggia il terreno della Piazza spariva sotto i piedi di una calca indescrivibile.

« È stato un momento solenne, e S. M. il Re, vivamente commosso, si è ritirato, salutando colla mano la popolazione plaudente e prendendo commiato dal numeroso suo seguito. »

Lo stesso giornale soggiunge:

« In tutto il giorno di ieri non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente; nè a deplorare il più leggiero disturbo alla pubblica esultanza.

« I funzionari municipali regolarono così perfettamente il servizio, che la folla enorme circolò sempre liberamente accolta per tutto, guidata e diretta con cortesia dagli agenti del municipio, talchè perfino i più insofferenti delle *piccole miserie*, inevitabili nelle grandi agglomerazioni di popolo, dovettero esprimerne altissime e meritate lodi. »

Le flotte europee a Ragusa

Il *Manchester Guardian* ha il seguente dispaccio da Ragusa, 9:

Lo spettacolo delle flotte europee riunite nel porto è magnifico. Vi si trovano ora al completo le squadre inglese, austriaca, italiana e russa. Sono testè arrivate una nave tedesca ed una seconda nave russa.

Non è ancora giunto il *Messenger* colle istruzioni per l'ammiraglio Seymour. L'ammiraglio austriaco usa grandi cortesie all'inglese. Le nostre navi ed i nostri uomini destano l'ammirazione universale. L'ammiraglio russo il quale è ritornato ieri da una gita a Cettinje, dice che il principe difficilmente potrà adoperare la forza per acquistare Dolcigno sebbene egli abbia a sua disposizione 8000 uomini. Il principe teme di provocare un'invasione albanese nel Principato. Gli albanesi sono accampati in montagne inaccessibili dal mare, e le potenze non si sono poste d'accordo sullo sbarco delle truppe.

La posizione dell'ammiraglio Seymour non è invidiabile, poichè le rivalità internazionali sono poco celate.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 10, fa le seguenti considerazioni sul contegno della Turchia:

« L'Europa non ha alcun motivo di essere sdegnata per le recenti dichiarazioni e promesse della Porta; però, i circoli governativi turchi possono attendere un'influenza favorevole dalle medesime, solamente nel caso in cui essi diano alle potenze, mediante fatti positivi, la convinzione che questa volta tutto non si limiterà a vuote parole. Questa convinzione ora non esiste presso alcuno e la dimostrazione delle flotte sembra per ora una via più sicura per far valere i diritti del trattato di Berlino, di quello che non siano tutti i movimenti di truppe o le relazioni di Riza pascià. Ciononostante si ritiene che la situazione sia ora più tranquilla. »

Il Congresso giuridico e i fallimenti

Pubblichiamo il testo delle deliberazioni che il Congresso giuridico internazionale di Torino ha preso circa alla tesi dei fallimenti:

« Il Congresso,

Ritenuto: che l'interesse del commercio richiede che gli effetti dello stato di fallimento non siano circoscritti al territorio di un solo paese, ma siano estesi al maggior numero possibile di paesi civili;

Che la diversità attuale delle legislazioni sul fallimento rende difficile la formazione di una legge unica internazionale sui fallimenti;

È d'avviso, pur facendo voti per una legislazione comune pei fallimenti, essere per ora conveniente di limitarsi al sistema di una o più convenzioni internazionali.

Le basi fondamentali di queste convenzioni sarebbero le seguenti:

I. Il tribunale competente a dichiarare il fallimento ed a continuarne la procedura sino al suo termine sarà quello del luogo ove il commerciante ha il suo principale stabilimento commerciale.

II. La sentenza dichiarativa del fallimento e le altre sentenze emanate durante la procedura del fallimento stesso, avranno, sul territorio di tutti gli Stati contraenti, quella medesima autorità di cosa giudicata, che hanno nello Stato in cui furono pronunziate, e potranno dar luogo a provvedimenti conservatorii, di urgenza e d'amministrazione, a condizione che siano rese pubbliche, a norma dell'art. V lett. *a*.

Quando in forza di tali sentenze si debba procedere a qualsiasi atto di esecuzione coattiva in altro Stato, dovrà prima ottenersi una ordinanza di *Pareatis* dall'autorità dello Stato, in cui si deve procedere alla esecuzione.

Questa autorità sarà designata nel trattato: pronunzierà a semplice richiesta degli interessati e senza necessità di contraddittorio, e non potrà ricusare il *Pareatis* che in soli due casi:

a) Quando la sentenza sia emanata da un tribunale incompetente a norma dell'articolo I;

b) Quando la sentenza non sia esecutoria nello Stato in cui fu pronunziata.

Tale ordinanza sarà suscettiva di opposizione in forma contenziosa, ma l'opposizione non avrà effetto sospensivo.

III. Le restrizioni alla capacità commerciale del fallito, la nomina e i poteri degli amministratori del fallimento, le forme da seguirsi nella procedura del fallimento, l'ammessibilità, la formazione e gli effetti del concordato, la liquidazione e la ripartizione dell'attivo fra i creditori tutti, così nazionali come stranieri, saranno regolate dalla legge del luogo dove è aperto il giudizio del fallimento.

IV. I diritti reali, le ragioni di preferenza per ipoteca, privilegio e pegno, e i diritti di rivendicazione, distrazione e ritenzione sui beni immobili o mobili del fallito saranno invece regolati dalla legge del luogo della materiale situazione dei beni nell'epoca dell'acquisto del diritto.

Spetterà poi al trattato internazionale determinare in modo specifico quale debba essere il tribunale competente a decidere le controversie relative.

V. Speciali disposizioni saranno introdotte nel trattato:

a) Per regolare la pubblicità delle sentenze emanate in uno degli Stati in materia di fallimento anche nel territorio degli altri Stati;

b) Per determinare i rapporti rispettivi delle autorità giudiziarie dei vari Stati contraenti, in quanto si attiene all'adempimento delle convenzioni internazionali.

VI. Il trattato potrà restringersi per ora al fallimento dei commercianti, e rimarranno nella loro piena osservanza le leggi dei singoli Stati quanto alla insolvibilità dei non commercianti.

Il trattato parimenti non si estenderà all'azione penale di bancarotta e rimarranno salve le Convenzioni di estradizione. »

L'alleanza austro-germanica

Ecco il telegramma del *Pester Lloyd* da Berlino 9, che provocò la smentita della *République française* da noi riportata, sulle asserzioni del signor di Varnbühler:

« Il deputato barone von Varnbuhler, uno degli amici più intimi del signor di Bismarck, in un discorso recentemente tenuto ai suoi elettori di Ludwigsburg, fece le seguenti interessanti rivelazioni sull'alleanza austro-germanica conchiusa l'anno scorso a Vienna: « Nel presentare la nuova legge militare al Reichstag, si assicurò ufficialmente che la Russia aveva scaglionato a due ore di distanza dal confine germanico un forte esercito in assetto di guerra, per cui in due giorni 300,000 soldati russi avrebbero potuto passare i confini presso Breslavia.

« Si era contemporaneamente proposta alla Francia la conclusione d'un'alleanza offensiva contro la Germania e di metterla immediatamente in esecuzione, e ciò per avere la Germania aderito all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell' Austria-Ungheria. Questa proposta venne inviata a Parigi, ed il signor di Waddington, allora ministro degli esteri, la inviò al sig. di Bismarck a Gastein. Il principe di Bismarck interruppe tosto la sua cura e partì per Vienna dove conchiuse, com'è noto, l'alleanza difensiva contro un attacco eventuale della Francia e della Russia.

« Il sig. di Waddington fu poi costretto a dimettersi per avere comunicata la proposta al principe di Bismarck dal signor Gambetta, il quale ha poi recentemente tenuto il suo discorso bellicoso. »

Notizie della China

Scrivono da Hong-Kong, 27 luglio, all'*Osservatore Triestino*:

Il decreto imperiale, che annunzia la grazia temporaria dell' ex-ambasciatore Ciung-hou, dice fra altro:

« Visto che Ciung-hou, mandato come nostro inviato in Russia, ha violato le sue istruzioni e trasgrediti i suoi poteri, e che il trattato, fatto da lui, conteneva varie stipulazioni impraticabili, i nostri alti ministri di Stato deliberarono in Consiglio che egli sia decapitato dopo le assise autunnali, come punizione relativa alla sua colpa.

« Essendoci però noto che molti sono dell'opinione che la punizione di Ciung-hou da parte della China possa ledere la dignità della Russia, dichiariamo essere ciò ben lontano dall'intenzione del trono imperiale.

« La China si è mantenuta sempre sul piede di amicizia colla Russia durante più di 200 anni, ed è certamente nostro desiderio che ciò continui perennemente e che le relazioni amichevoli dei due Stati non siano scosse.

« Ciung-hou, in ubbidienza al nostro mandato, agendo come nostro ministro, senza negoziazioni prudenti, ha dato inconsideratamente il suo assentimento a delle stipulazioni che la China non può adempire. Egli ha provocato la punizione sopra se stesso determinata dalle leggi, senza che la Russia possa chiamarsene lesa in verun modo.

« Considerato però che la condotta legale della China in questo affare potrebbe non essere perfettamente compresa e dar luogo a malintesi atti a turbare le vicendevoli relazioni amichevoli, come segno speciale di grazia rimettiamo temporariamente la sentenza della decapitazione dopo le assise autunnali, pronunciata sopra Ciung-hou.

« Ordiniamo però che egli sia detenuto in prigione sino a che il marchese Tseng sia giunto in Russia e che le cose siano giunte ad un reciproco accordo.

« Ordiniamo che il marchese Tseng, dopo ricevuto questo decreto, informi il governo della Russia che la sentenza di decapitazione pronunciata contro Ciung-hou è stata temporariamente rimessa, e che egli dichiari che questo atto dà prova dei sentimenti amichevoli della China verso la Russia. Nelle stipulazioni del trattato che egli deve negoziare dovrà agire in modo da ottenere una soluzione soddisfacente, in accordo colla nostra volontà già espressagli. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il sig. Freycinet ha convocato il Consiglio dei ministri per sabato, 18.

— Il giornale il *Piron* fu condannato a 2000 franchi di multa e a due giorni di carcere il gerente per oltraggio alla morale pubblica.

— Il *National* pubblica una conversazione d'uno dei suoi amici col ministro Constans circa alla esecuzione dei decreti contro le Congregazioni religiose. Il sig. Constans avrebbe detto che la grande quantità di Congregazioni non permette l'applicazione in blocco dei decreti come pei gesuiti. Si procederà metodicamente e successivamente. La data dell'esecuzione sarà differita al 4 ottobre.

GERMANIA

La rivista di tre corpi d'armata, ch'ebbe luogo la mattina del 10 sul campo di Tempelhof, venne favorita dal tempo e riuscì uno stupendo spettacolo militare. Vi assistevano tutta la famiglia imperiale, i principi esteri che si trovano a Berlino e numerosi addetti militari stranieri. Le truppe avevano un aspetto magnifico. Il comando era tenuto dal generale Schwarzhoff.

L'imperatore presentò all'imperatrice il suo 8° reggimento.

La principessa ereditaria di Meiningen e la duchessa di Connaught assistevano a cavallo alla rivista.

Fu molto notato il generale inglese sir Garnet Wolseley.

INGHILTERRA

La villa Walmer, residenza di lord Granville è ora il ritrovo di tutti i diplomatici inglesi.

Oltre a lord Hartington, anche lord Lyons è partito direttamente da Parigi per Walmer.

— La quistione dei Basutos si fa grave; il loro disarmo minaccia di provocare una guerra simile a quella degli Zulù.

— Sui 130 operai minatori rimasti sepolti presso Durham, furono estrat i già 12 cadaveri.

ROMA

Cronaca retrospettiva. — Le più festose accoglienze ricevevano ovunque i soldati italiani. Oltre alle dimostrazioni generali, entusiastiche dei luoghi, si allestivano subito indirizzi, che venivano inviati a Firenze per essere consegnati nelle mani del Re. Così fecero Terracina, Velletri, Frosinone, Formia, Falvaterra, Ceprano, Veroli, Piperno, Sonnino, Sezze, Monte S. Giovanni, e tutti in una parola i comuni anche più piccoli dei diversi circondari.

Intanto, col passare dei giorni, la linea del territorio occupato andava sempre maggiormente estendendosi.

Corneto era occupato alle 9 1/2 del 13 corr. dalla 2.a divisione (Bixio); alle 12 meridiane dello stesso giorno la 9.a divisione (Angioletti) occupava Frosinone. Il 4° corpo d'esercito (Cadorna) lasciò lo stesso giorno 13, alle 12 meridiane, la piazza di Civita Castellana, e cominciò la marcia su Roma.

Le truppe pontificie si erano intanto venute man mano ritirando, a segno che l'occupazione dell'esercito italiano avanzava. Così arrivavano in Roma il colonnello Charret dalla provincia viterbese coll'intiera colonna da lui comandata; e con le rispettive truppe, dalla provincia di Velletri, il colonnello Azzanesi; ed il maggiore Lauri da quella di Frosinone. L'esempio delle autorità militari era seguito da quelle civili, o meglio, ecclesiastiche.

Infatti, corsero pure a ripararsi all'ombra del cupolone i delegati apostolici delle diverse delegazioni (circondari); bene inteso che, procorrendo in ciò l'operato del loro principale, il cardinale Antonelli, codesti signori, prima di fuggire dal nido antico, emettevano, non sappiamo se con rogito notarile, una solenne protesta. Tutti i gusti son gusti.

Giardino artificiale. — Fino da questa mattina è stato messo mano ai lavori per trasformare in giardino artificiale la piazza Colonna. Non ci mancherà tempo di parlarne in seguito.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 12 settembre 1880.

Onor. sig. Direttore,

Mi pregio far noto alla S. V. On. che in seguito agli accordi presi con la Commissione nominata dal signor sindaco di Roma per solennizzare il 10.o anniversario della caduta del dominio temporale dei Papi, questa Società per soddisfare all'onorifico incarico affidatogli dal prefato sig. sindaco, di curare cioè, l'organizzazione e l'ordinamento del corteo che il 20 corr. si recherà a compiere un atto di gratitudine sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele ed a Porta Pia, ad onorare la memoria dei prodi caduti in quella memorabile giornata, ha invitato i signori presidenti dei vari sodalizi di Roma ad intervenire la sera di giovedì 16 corrente alle ore 8 in questa sede sociale per assistere all'estrazione del numero che ciascuna Associazione dovrà tenere nel corteo suddetto.

Potendo verificarsi qualche disguido nel ricapito delle lettere d'invito, prego la S. V. di far cenno di quanto sopra nel di Lei giornale, acciò tutte le Società ne siano esattamente informate.

Ringraziandola distintamente mi raffermo

Per la Commissione
P. CASTRUCCI.

Il comm. Teodorani. — Dispacci da Cesena annunziano che è morto, esalato, in quella città il comm. Teodorani, che fu per alcuni anni presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

La triste notizia sarà certamente appresa con vivo rammarico dalla cittadinanza romana, che apprezzava altamente le rare doti del distintissimo, integerrimo magistrato.

Esposizione didattica. — Al Collegio romano si lavora alacremente per preparare l'Esposizione didattica che si aprirà il 20 corrente mese.

Tutte le sale delle diverse classi del ginnasio rigurgitano gli oggetti che provengono dalle varie città d'Italia.

La Mostra la più interessante ed utile sarà quella che riguarda le scuole professionali e le società industriali.

Il signor De Francisi è incaricato dal ministero d'agricoltura e commercio per la sezione industriale ed è occupato nel ricevimento e collocamento degli oggetti che appartengono a quella sezione.

Abbiamo visitato alcune delle sale e le abbiamo vedute ricolme di stucchi, gessi, modelli di macchine, mobili, litografie, candelabri in bronzo, oggetti di selleria, lavori di carrozze, ecc., ecc.

Abbiamo ammirato fra le altre cose un superbo *album* contenente i più belli disegni di lavori in oreficeria eseguiti dalla Società Benvenuti Cellini, degli orefici di Milano, oltre ad una magnifica pergamena a colori ed oro relativi alla Società medesima.

Ritorneremo sull'argomento quando tutte le sale se anno ordinate e avremo un elenco più particolareggiato degli innumerevoli oggetti che saranno esposti nonchè il nome degli espositori e delle città a cui appartengono.

Piccolo Corriere

Canto corale. — Sono incominciate le prove del canto corale che, come lo scorso anno, verrà eseguito dagli alunni e dalle alunne delle scuole municipali elementari sul piazzale del Campidoglio per la festa della premiazione annuale che con la solita pompa si fa sul piazzale medesimo.

Udienze al Vaticano. — Stamane ha avuto luogo il solito ricevimento settimanale al Vaticano

Parecchie famiglie italiane ed estere sono state ricevute da Leone XIII nelle varie anticamere pontificie.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza Colonna, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. del giorno 14 settembre 1880 dal concerto del 4° regg. di fanteria:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco » Verdi.
3. Cavatina « Masnadieri » Verdi.
4. Mazurka « Sospiro di un cuore » Ascolese.
5. Concerto per clarino « Rigoletto » Verdi.
6. Valzer « Mille ed una notte » Strauss.
7. Bivacco militare nell'opera « Etnava » Petrella.
8. Duetto « Foscari » Verdi.
9. Polka. N. N.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

13 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	755,4	3/4 cop.	—	23,9	17,3
Venezia	757,5	tutto cop.	tranq.	24,5	16,6
Torino	756,1	tutto cop.	—	27,0	16,2
Modena	757,0	3/4 cop.	—	24,0	15,1
Genova	756,4	1/2 cop.	l. mosso	21,0	19,1
Pesaro	757,9	3/4 cop.	l. mosso	24,8	17,3
Porto Maurizio	756,6	sereno	mosso	25,6	17,8
Firenze	757,6	temp.	—	27,0	19,0
Urbino	758,0	tutto cop.	—	23,4	13,5
Livorno	757,1	temp.	calmo	27,2	—
Città di Castello	759,7	tutto cop.	—	27,1	13,0
Camerino	758,8	3/4 cop.	—	24,8	17,4
Aquila	759,8	1/2 cop.	—	26,1	13,0
Roma	760,2	3/4 cop.	—	28,6	19,2
Foggia	759,7	caligin.	—	27,5	18,9
Napoli	760,1	sereno	calmo	29,4	20,1
Potenza	760,6	1/4 cop.	—	20,5	15,7
Lecce	760,0	sereno	—	30,0	20,2
Cosenza	760,9	sereno	—	24,4	18,2
Cagliari	760,0	sereno	calmo	31,0	19,0
Catanzaro	761,0	sereno	—	29,0	19,2
Messina	759,4	sereno	tranq.	—	—
Palermo	761,3	sereno	calmo	30,5	20,0
Caltanisetta	760,2	sereno	—	30,0	18,8

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 13 settembre.

A Pietroburgo è il centro di alte pressioni (773); a Stornoway il centro delle più basse (747). L'isobara 560 attraversa la media Italia; al N le pressioni sono sotto 700 con un centro secondario a Milano (755); al sud sono intorno a 761.

Ieri e stanotte verificaronsi copiosi temporali con pioggia forte o leggera, oppure semplice pioggia nella valle Padana, nell'alta Toscana, nelle Marche e fino nella Capitanata. Ieri nell'Alta Italia cielo quasi tutto coperto, più chiaro o quasi sereno a sud. Stamane quasi tutto coperto al nord o al centro, nuvoloso o sereno al sud;

correnti superiori del terzo quadrante, venti in basso deboli o moderati; mare agitato a Po di Primaro e all'Elba, mosso a Bari, ai capi meridionali e sulla riviera di ponente. — Tempo peggiorato tendente al burrascoso e temporalesco, specialmente nell'Alta Italia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Rigoletto* che doveva andare in iscena la sera di mercoledì, al Politeama, non sarà pronto che per sabato.

Spettacoli del 14 settembre.

Politeama. — Riposo.

Alhambra. — *Il Trovatore*, opera — *Ursulina*, ballo (ore 7 3/4).

Quirino. — Commedia (ore 8).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella (ore 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. il Re e la Sicilia. — Lo Statuto di Palermo pubblica il seguente telegramma ricevuto dalla presidenza del Consiglio provinciale in risposta al voto del Consiglio in ordine alla gita in Sicilia delle LL. MM.:

« Rassegnai colla massima premura a S. M. il Re il telegramma di V. S. L'Augusto nostro Sovrano m'incarica di esternare al Consiglio provinciale ed alla S. V. i suoi ringraziamenti per questa nuova prova di affetto, che gli fa sempre più desiderare di rivedere la patriottica città di Palermo, e l'isola di Sicilia; antichi ricordi della sua Casa e la memoria delle liete accoglienze ricevute da coteste popolazioni fanno augurare a S. M. il Re non lontano il compimento di un voto così conforme al cuore di S. M. e della graziosa nostra Regina.

« L'aiutante di campo di S. M.
« DE SONNAZ. »

L'inchiesta ferroviaria. — La *Gazzetta d'Italia* d'oggi scrive:

« Oggi si riunisce in Firenze la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane per tenere diverse sedute nelle quali sarà presa una deliberazione circa al sistema d'esercizio da adottarsi, nominandosi per ultimo il relatore.

L'ufficio di presidenza deve essersi radunato nei giorni passati per formulare un questionario speciale da sottoporre all'esame ed all'approvazione della Commissione. »

Ferrovia del Gottardo. — Secondo la *Basler Nachrichten*, la linea del Gottardo occupa in questo momento circa 17 mila operai, di cui circa 5000 al gran tunnel. Questi ultimi devono lasciare il 3 0/0 del loro salario nella cassa di soccorso organizzata specialmente per loro; ma questa leggiera contribuzione non è bastata finora, come facilmente si comprende, a far fronte a tutte le spese; essa ha però fornito dei soccorsi per casi d'accidenti o di malattia, in complesso fr. 845,000; da parte loro gli impresari del tunnel vi aggiunsero 114,000 fr., in modo che, finora, venne speso quasi un milione per gli operai del tunnel ammalati o vittime di accidenti, o a favore delle loro famiglie.

Un disertore. — Il *Giornale di Padova*, dopo aver narrato che un disertore gira la campagna nei distretti di quella provincia, minacciando i contadini, soggiunge:

« Ci sono giunti nuovi e dolorosissimi particolari sulle imprese del disertore, che adesso possiamo chiamare addirittura un feroce e brutale assassino.

« Mercoledì, 8 corr., c'era la sagra della natività della Madonna a Bavone.

« Due giovani fratelli di Cinto Euganeo, l'uno di 15 l'altro di 23 anni, avevano assistito alla sagra, e, quando i divertimenti furono finiti, presero la via per tornare alla casa nativa.

« Camminavano canticchiando, ignari dell'avvenire.

« A poca distanza da Cortela, altro paesello dei colli Euganei, s'incontrarono in un individuo, che li arrestò, chiedendo loro se volessero mutare le armi, che avessero sulla persona, col fucile che egli portava fra mano.

« Astuto il mariuolo!

« I due fratelli risposero, com'era naturale, ch'essi d'armi non ne possedevano e quindi non tornava loro possibile di fare il cambio proposto.

« — Se non avete armi, ci sarà almeno del denaro nelle vostre saccoccie; e voi me lo consegnerete all'istante.

« Il più giovane dei fratelli, intimorito dal fiero cipiglio e dal comando reciso del briccone, gli diede i pochi centesimi che teneva in tasca; l'altro protestò asseverantemente d'essere proprio senza un soldo.

« L'aggressore, raccolto il denaro, che gli veniva offerto, abbassò contro il maggiore dei fratelli il fucile e sparò, colpendolo così, da ridurlo cadavere poche ore dopo.

« Il minore, preso da un immenso spavento, si slanciò a corsa precipitosa e riuscì a mettersi in salvo.

« Dalle parole pronunciate dal morente e dal fuggitivo si è potuto rilevare che l'assassino è appunto quello che fa a scorrere il territorio di Monselice, poichè l'accento sarebbe d'un meridionale.

« Sul luogo dove accadde la grassazione si trovò la cartuccia del fucile.

« E voglia Iddio che non abbiamo a continuare la bruttissima istoria con altri fatti somiglianti. »

Reati in Sardegna. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*:

« Una lettera di Marrubiu c'informa che in regione di Zurabea, la scorsa settimana, fu appiccato dolosamente il fuoco ad un ovile, che rimase completamente distrutto.

« Altra lettera reca che gli scorsi giorni in territorio di Seni un pastore è stato aggredito e depredato da due sconosciuti. »

Orribile delitto. — I giornali milanesi annunziano che un misfatto fu commesso l'altro dì nel comune di Binasco. Un tristo soggetto, certo Cova Angelo, d'anni 22, guardia campestre, dopo avere colla violenza recato gravissimo oltraggio a certa Simpliei Maria, una povera ebete, che conta 42 anni, la uccise, menandole replicati colpi con un nodoso e grosso bastone, e con un falcetto.

I carabinieri appena avuta notizia del fatto, si posero sulle traccie dell'assassino, e riuscirono ad arrestarlo.

Il miserabile fu tradotto al carcere cellulare.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 141° del vol. 6° (12 settembre) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma contiene:

Il trattato di commercio italo-austriaco. — La riforma del Consiglio di Stato. — Sui riformatorii. Corrispondenza dalla Lombardia. — Corrispondenza da Prato. A proposito della legge sul lavoro dei fanciulli. — La prima edizione del *Malmantile*. Aneddoto letterario (A. Neri). — Il progresso nel secolo XIX. Corrispondenza letteraria da Londra. — Le origini della filosofia di Arturo Schopenhauer (Giacomo Barzellotti). — Bibliografia: Giosuè Carducci, Juvenilia, edizione definitiva. - O. Hartwig. Eine Cronik von Florenz, zu den Jahren 1300-1313, nach der Handschrift der Biblioteca Nazionale zu Florenz, zum ersten Male herausgegeben. (Cronaca di Firenze dal 1300 al 1313, da un ms. della Biblioteca Nazionale di Firenze, ora per la prima volta pubblicata. - Aurelio Zonghi, Documenti storici fabrianesi. Statuta artis lanae terrae Fabriani. - Henry George, Progress and Poverty. - Giuseppe Casati, Elementi di astronomia, con 67 figure intercalate nel testo, e una tavola in litografia. — Notizie. — La Settimana. — Riviste francesi. — Articoli che riguardano l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri.

Il n. 37 del 12 sett. dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo: Le grandi manovre nel Mugello (Guido Carocci); Assedio d'Alessandria; Alessandria (F. G. Vitale); Gli Eccetera della settimana (Cicco e Cola); Il Congresso Alpino di Lavarone (Attilio Brunialti); Esposizione nazionale di Torino: La scultura (L. Chirtani); Un sabato a Londra (G. Winderling); Corriere di Parigi (D. A. Parodi).

Incisioni: Esposizione nazionale di belle arti a Torino: La sala delle sculture; Stampe e libri, quadro del signor Giacomo Favretto. — Festa navale a Cherbourg. — Il castello di Sarre, ove villeggiò la Regina. — La città di Alessandria, vista dalla Cittadella. — Le grandi manovre: Il finto assedio di Alessandria, del 1° corpo d'armata; La difesa del forte Acqui. — Becco di Filadonna, veduto da Lavarone; Lavarone, veduta dal lago. — Il centenario di Otranto: La festa civile. — Scacchi. — Rebus.

A. Lossa « Annuario 1880 del commercio e dell'industria d'Italia. » — Milano, presso Natale Battezzati editore.

L. Bortocchini « La situazione. » Riflessioni e presagi. — Roma, tip. Sociale.

« Del Pubblico Ministero nell'Ordine giudiziario. » Nuove considerazioni di Francesco La Francesca. — Napoli, stamperia già Fibreno.

« Elementi per una bibliografia italiana intorno alla idrofauna, agli allevamenti degli animali acquatici e alla pesca, » raccolti da Guelfo Cavanna. — Firenze, tipografia dell'Arte della Stampa.

Giuseppe Tigri « Quel che giova e quel che nuoce, » conversazioni pei giovinetti sul giusto pregio degli uomini e delle cose. — Milano, tipografia della Ditta Giacomo Agnelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

1. La Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia.

2. R. decreto 2 settembre che autorizza la Banca piemontese sedente in Torino.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia ch'è interrotto il cavo sottomarino fra Amory e Shangai (China). I telegrammi per Shangai sono istradati per la via austro-russa (Wladiwostock) riscuotendo le tasse relative.

NOTIZIE ULTIME

L'assassinio di Rimini

Il soldato assassinato a Rimini si chiamava Luigi Berti ed era musicante nel 34° reggimento di fanteria. Si è voluto far credere che il reato fosse stato commesso in una casa di cattiva fama. A noi invece risulta, per testimonianza di persone degnissime di fede, che il Berti venne assalito ed ucciso nella via, e che non aveva avuto alcun diverbio coi suoi aggressori.

Del resto, la solennità dell'accompagnamento funebre a cui intervenne, si può dire, tutta Rimini, dimostra abbastanza che nessuno pensava di attribuire il reato a rancori o vendette personali.

Al contrario, tutti a Rimini sono persuasi che quei ribaldi abbiano ammazzato il Berti come avrebbero assassinato qualunque altro militare avessero incontrato per via in quel momento.

Gli arrestati, finora, sono in numero di nove.

Intorno all'assassinio di Rimini riceviamo questo nuovo documento:

Società dei veterani riminesi

Soci veterani!

Luigi Berti, musicante nel 34° reggimento veniva, mercoledì sera, brutalmente ucciso nella nostra città.

V'invitiamo a seguire con la bandiera il feretro dell'infelice soldato nei funerali d'oggi, attestando così la profonda esecrazione che in voi desta il delitto di pochi scellerati che hanno gittato siffatta nota d'infamia sul nostro paese.

Rimini, 10 settembre 1880.

Il vice-presidente
FRANCESCO SABOLINI.

La biblioteca Vittorio Emanuele

Alcuni giornali hanno annunziato ch'è venuta alla luce la relazione del comm. Cremona sulla biblioteca Vittorio Emanuele.

A noi questa relazione non è pervenuta. Qualche giornalista che si recò a farne ricerca si ebbe in risposta che non si poteva comunicarla ad alcuno.

O come va, dunque, che alcuni giornali ministeriali sono stati in grado di darne un esteso sunto ai loro lettori?

Evidentemente la relazione loro è stata comunicata da qualcuno che l'ha avuta dal ministero dell'istruzione pubblica. E noi abbiamo il diritto di domandare in forza di qual privilegio si concede a un giornale ciò che si nega agli altri.

E sarebbe stato minor male che il governo avesse lasciato pubblicare dal giornale privilegiato l'intero documento anzichè notizie incomplete e destituite di qualunque guarentigia di esattezza.

Il Libro Verde

Fu oggi distribuito il *Libro Verde* dei documenti diplomatici. Dividesi in tre fascicol. di 1023 pagine, ai quali va aggiunto un *indice* di 30 pagine.

I documenti concernono tutti le questioni d'Oriente e non ve n'ha alcuno che riguardi la questione tunisina od altri interessi per noi importanti.

I documenti sono tutti di data vecchia e quelli, per esempio, che concernono la delimitazione della frontiera turco-ellenica si riferiscono all'epoca che precedette la convocazione della Conferenza di Berlino.

Riservandoci di esaminare i documenti e di farne qualche oggetto dei nostri apprezzamenti, se ne sarà il caso, pubblichiamo oggi il sommario dei tre fascicoli del *Libro Verde*, che è il seguente:

I. Ratifica del trattato di Berlino — Trattato di pace russo-ottomano — Sgombro e consegna dei rispettivi territori.

II. Riforme in Turchia.

III. Finanze ottomane.

IV. Ordinamento della Bulgaria.

V. Ordinamento della Rumelia Orientale.

VI. Delimitazioni di frontiera:

A. Serbia;
B. Bulgaria;
C. Rumelia Orientale;
D. Montenegro.

VII. Delimitazione della frontiera turco-ellenica.

VIII. Riconoscimento della Serbia.

IX. Riconoscimento della Rumenia.

Il comm. Mattei

Il comm. Felice Mattei, ispettore generale del Genio navale, che si ritira, a quanto dicesi, dal servizio, per lasciare al suo amico e discepolo onorevole Brin, il posto di presidente del nuovo Comitato pel disegno delle navi, è una vera illustrazione del vecchio Piemonte. Uomo di alto ingegno matematico e di coltura eccezionale, quasi in ogni ramo dello scibile, egli fu uno degli allievi prediletti di Plana, fu tenuto in alto concetto da Cavour, da Paleocapa e da quanti contribuirono al risorgimento economico ed industriale del Piemonte.

Egli fu uno dei più utili collaboratori della ferrovia Torino-Genova, e solo dopo il 49 per desiderio, se non erriamo, di Cavour, entrò nel Genio navale.

Il comm. Felice Mattei è fratello dell'attuale deputato e fu egli stesso deputato fra i più fedeli della maggioranza cavouriana.

La famiglia Mattei è una famiglia di uomini d'ingegno e, si può dire, di artiglieri.

Due fratelli del comm. Mattei sono generali di artiglieria; l'altro, anche lui valoroso ufficiale d'artiglieria, fu ucciso da una palla austriaca a Novara.

Il Mattei, che ha stima ed amore grandissimi pel Brin, lascia volontieri il suo posto a quest'ultimo, che essendo autore dei piani del *Duilio*, del *Dandolo*, del *Lepanto* e dell'*Italia*, era *the right man in the right place* per la presidenza del Comitato dei disegni delle navi.

Però, per il bene del paese e della marina, speriamo che l'accennata risoluzione non sia definitiva.

L'onorevole Incontri

Un telegramma da Firenze ci reca la dolorosa notizia ch'è morto in quella città l'on. Incontri.

Liberale d'antica data, il marchese Incontri ebbe parte notevole nei fatti del 1859 e nell'annessione della Toscana. Entrò quindi nella carriera diplomatica, e servì nobilmente il proprio paese. Era deputato dal 1874 e sedeva a Destra, stimato e rispettato da tutti i partiti.

Il ministro della guerra

Stamane, 13, ha fatto ritorno a Roma l'on. generale Milon, ministro della guerra.

Ci scrivono da Napoli, in data di ieri, 12:

Il Consiglio provinciale ha proceduto ieri alle varie nomine componenti le Commissioni.

Della minoranza, solamente i consiglieri Orlandi e Mirabelli sono stati scelti a far parte di alcune Commissioni.

Il Consiglio ha rimandata a martedì la discussione delle varie offerte per la concessione di alcune linee di *tram* a vapore.

Sono stati nominati governatori del Regio Albergo dei poveri il deputato Ungaro, il dottor Tito Trisolini, attuale direttore dell'Ospedale clinico di Gesù e Maria, e il dottor Beniamino Paoni. Queste tre nomine fanno pur troppo comprendere che il R. Albergo dei poveri è malato ed ha bisogno di dottori che lo curino. Potranno riuscire a risanarlo il Trisolini, il Paoni, l'Ungaro? Ecco quello che bisognerà sapere dai fatti.

Ieri è partita per Reggio la divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Martini. Si assicura che la squadra si sia recata a Reggio per far mostra di sè in quelle acque durante tre giorni di grandi feste religiose che colà si faranno. Stento a credere che questa sia la ragione dell'arrivo della squadra in quelle acque; ma se lo fosse, i commenti li farà il pubblico.

La fillossera

Il giorno 9 settembre nel territorio di Messina lavorarono 263 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati in primo trattamento m. q. 4705, in terzo m. q. 1757, in quarto m. q. 1075.

Furono esplorati m. q. 134,608 nella regione Tromonti in contrada Baglio e adiacenze, nella vallata annunziata e nel versante sinistro della vallata stessa senza trovare infezione.

Il giorno 11, sempre nel territorio di Messina, lavorarono 256 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati in primo trattamento m. q. 5388, in terzo m. q. 2021, in quarto m. q. 540.

Furono esplorati m. q. 118,250, trovando infetti 3 ceppi disposti a gruppo nel vigneto di Giovanni Calvi in contrada Ciarramita posta nella vallata Annunziata.

Il giorno 10 a Riesi in provincia di Caltanissetta continuarono le esplorazioni con risultati negativi.

Il giorno 10 in provincia di Milano la pioggia impedì le esplorazioni. Il giorno 11, sempre a causa della pioggia, non si potè lavorare che nel pomeriggio ispezionando in Agrate i centri che furono iniettati nello scorso mese di giugno. Essendosi trovate ancora delle fillossere sopra alcune viti si praticherà una nuova iniezione.

Nei giorni 9, 10 e 11 a Valmadrera in provincia di Como dovettero sospendersi le esplorazioni a causa della pioggia.

Il Re a Firenze

(*Telegrammi dell'Agenzia Stefani*)

Firenze, 12. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione delle Associazioni militari ed operaie di Firenze e delle provincie con bandiere e musiche.

La dimostrazione, recatasi in piazza Pitti, acclamò S. M. il Re.

S. M. invitava a salire al palazzo il Comitato delle Associazioni riunite e quello delle feste.

Il presidente delle Associazioni, conte Alessandri, pronunziò un discorso.

Il Re rispondeva affettuosissime parole, assicurando che sopratutto riuscivangli care l'accoglienza e le feste che si facevano all'esercito; informossi dell'andamento delle Associazioni; rivolse parole a ciascuno, stringendo a tutti la mano.

Quindi il corteggio recossi alla dimora del generale Mezzacapo.

Una Commissione presentossi al generale e gli espresse i sentimenti delle Associazioni verso l'esercito.

Le Associazioni si sciolsero poi al grido di: *Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Italia!*

Stasera la città è splendidamente illuminata.

Firenze, 13. — S. M. il Re, accompagnato dal Principe Amedeo, inaugurò stamane l'Esposizione internazionale di pittura, promossa dalla Società Donatello, nel palazzo Serristori.

S. M. si trattenne due ore, ammirando le opere pregevoli delle diverse scuole.

Le patronesse, il Comitato esecutivo, le autorità e gl'invitati accompagnarono il Re nelle sale.

L'Esposizione incontra il generale favore e ammirazione.

S. M. congratulossi col Comitato.

Firenze, 13. — S. M. il Re ha ricevuto la Deputazione provinciale, presentata dal prefetto.

Col cerimoniale d'uso ricevette poi l'ambasciatore giapponese che presentò le sue credenziali.

Al ricevimento assisteva anche S. A. il Principe Amedeo.

Stasera ha luogo il pranzo al palazzo Pitti. V'interverranno i senatori, i deputati, la Deputazione provinciale, e l'Ambasciata giapponese.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12. — È avvenuto un cambiamento ministeriale.

Said pascià è nominato primo ministro. Furono inoltre nominati: Assym pascià, ex-presidente della Commissione europea per la Rumelia, ministro degli affari esteri; Server pascià, presidente del Consiglio di Stato. Chiamil pascià, ministro della pubblica istruzione. Nazif pascià, ministro degli Evkaf, (beni delle Moschee), e Raif pascià, ministro del commercio.

Gli altri ministri restano.

Un iradè imperiale, nominando Said pascià primo ministro, dice: Vista l'importanza della situazione e l'urgenza di accelerare le misure da prendersi, abbiamo creduto necessario di recare un grande cambiamento nel ministero per dare una soluzione soddisfacente alle questioni pendenti.

Simla, 12. — Corre voce che sia scoppiata una insurrezione nello Herat e che il governatore sia stato massacrato.

Madrid, 12. — Il battesimo dell'infanta è fissato per martedì. La regina Isabella sarà la matrina. La regina e la neonata stanno bene.

Ragusa, 12. — Seimila montenegrini, con otto cannoni, si sono diretti a Dulcigno, pronti a combattere, se incontrassero resistenza.

È probabile che la consegna formale di Dulcigno abbia luogo il 15 corrente.

Berlino, 12. — L'imperatore nominò il principe ereditario d'Austria, arciduca Rodolfo, maggior generale.

Appena l'arciduca giunse nei suoi appartamenti, nel palazzo reale, l'imperatore, che l'aveva accompagnato, gli attaccò colle proprie mani le spalline di maggior generale.

Questa sera ha luogo al palazzo imperiale un gran pranzo in onore dell'arciduca.

Parigi, 12. — Il *Français* conferma che tutte le Congregazioni, eccettuata una sola, hanno aderito alla Dichiarazione.

Il *Temps*, parlando degli apprezzamenti pessimisti dei giornali di Destra, constata che la condotta della Francia nella questione d'Oriente è prudente e riservata; fa risaltare le intenzioni pacifiche della repubblica, la quale è manifestamente interessata a vivere in pace coi suoi vicini, e a dedicarsi allo sviluppo degli affari interni.

Firenze, 13. — Il deputato Incontri è morto stamane.

Londra, 13. — Ieri ebbe luogo un accidente sulla strada ferrata di South Western. Vi sono 4 morti e 30 feriti.

Berlino, 13. — Il re e la regina di Grecia sono arrivati.

Questa sera avrà luogo una ritirata militare in onore degli ospiti di Sua Maestà, che sarà eseguita da tutte le musiche dei corpi della guardia.

Belgrado, 13. — L'*Istok* dice che al momento della proclamazione del principe Carlo a re di Rumania avrà luogo la proclamazione del principe Milano a re di Serbia.

Roma, 13. — Ieri approdava a Smirne la regia fregata *Vittorio Emanuele* con gli allievi della scuola di marina.

A bordo tutti bene.

ULTIMI DISPACCI

Genova, 13. — Il *Corriere Mercantile* annunzia che il Congresso degli armatori terrassi in ottobre a Genova, anzichè a Camogli, i due Comitati essendosi fusi.

Cadice, 8. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	93 30	92 90
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	101 40	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Obbl. dette 6 0/0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	493 50	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz.	810 —	815 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. Ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 13 settembre.

Mercato un poco migliore di sabato, ma sempre poco animato.

La Rendita per fine ebbe transazioni a 95 37 1/2 e 95 40, chiudendo piuttosto sostenuta.

Per contante ex-coupon 93 lettera e 92 90 danaro.

Nominali i Prestiti Pontifici.

Cattolico 99 20.

Blount 99 50.

Rothschild 101 75.

Qualche transazione in Azioni Banca Generale a 673 50 e 673 25.

Pel Gas praticaronsi 820 per fine e 815 per contante.

Banco Roma 630 lettera e 628 danaro.

Nominali gli altri valori.

Banca Nazionale 2440.

Banca Romana 1345.

Mobiliari 987.

Meridionali 468.

Fondiario Santo Spirito 491.

Acqua Pia 1055.

Condotte d'Acqua 525.

Cambi:

Parigi a 3 mesi 109 42 1/2, 109 17 1/2.

Londra 3 mesi 27 77, 27 71.

Marenghi 22 00.

MENTORE.

FIRENZE	11	13
Rendita italiana 5 0/0	95 55 f	95 37 1/2 f
Napoleoni d'oro	22 02 c	22 07 c
Londra 3 mesi	27 78 c	27 79 »
Francia a vista	110 10ch	110 15ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	932 — n	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	407 1/2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	986 — n	984 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 13 (ore 3,5 p.)	*Apert.*	*Chius.*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	88 60
» » »	86 70	86 70
» » 5 0/0	120 32	120 22
Rendita italiana 5 0/0	86 36	86 40
Ferrovie lombarde	185 —	185 —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	— —
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni lombarde	— —	269 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 37 1/2
Cambio sull'Italia	— —	9 3/8
Consolidati inglesi	97 13/16	97 13/16

VIENNA	10	11
Mobiliare	290 40	287 60
Lombarde	82 75	82 25
Banca anglo-austriaca	131 60	130 20
Austriache	281 75	281 75
Banca nazionale	829 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 38 1/2	9 38 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 53
Cambio sopra Londra	119 —	118 —
Rendita austriaca	73 75	73 75
» » in carta	72 75	72 07
Union-Bank	113 —	112 40
Rendita austr. nuova (oro)	88 60	88 35
Rendita ungherese nuova	109 92	109 42

BERLINO	10	11
Mobiliare	501 —	494 50
Austriache	491 —	489 —
Lombarde	144 —	142 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 32 —	20 30 1/2
Rendita italiana	86 75	86 —
Detta (fine mese)	86 80	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 80	— —
Rendita turca	9 80	9 80
Prestito russo	92 75	92 50
Prestito russo orientale	59 90	59 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 —	211 40

LONDRA	10	11
Cons. inglese	97 13/16 a — —	97 13/16 a — —
Rendita ital.	85 1/2 a — —	85 1/8 a — —
Spagnuolo	20 1/8 a — —	20 — a — —
Turco	9 3/4 a — —	9 3/4 a — —
Egiz. nuovo	63 3/4 a — —	63 3/8 a — —
Ottomano (71)	71 — a — —	71 — a — —
Argento fino	52 1/2 a — —	52 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, *Direttore*.

Rombaldo Giovanni, *gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.° — MILANO, Via della Sala, 14 | ROMA, Via di Pietra, 96 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI — 4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30; 3ª » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)

Farmacista di 1ª Classe, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

E' molto aggradevole al gusto, ed è impiegato sempre con successo contro:

Il disgusto degli alimenti, L'Inappetenza, La Gastralgia. | La Debolezza, I Pallidi colori, L'Anemia. | La Consunzione, le Crescenze rapide, l'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 3, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Reale Garneri**, via del Gambero. ROMA

Volete ringiovanire? usate la

TINTURA INGLESE ISTANTANEA ZINZER
CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiere. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91. (accanto l'Albergo *Cesari*) e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 46 — In *Napoli* dall'inventore **A. Reggiani**, S. Matteo a Toledo, 24. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60**. Le spese a carico del committente.

"Candelette **Porte-Remede-Reynal** Suppositorie"

INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C. via Pietra 91 accanto l'Albergo Cesar).

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2 30.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

SALSAPARIGLA DI BRISTOL

in grandi bottiglie
STABILITA FINO DAL 1832

La celebrata Preparazione
PER PURIFICARE IL SANGUE E GLI UMORI

Specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate, quando le oleose secrezioni dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle pericolose infermità.

LA SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

è ancora un sicuro ed acconcio rimedio per tutte le eruzioni e malattie della pelle, per tutti gli stadi della scrofola, sia acquisita od ereditaria; per le inveterate irritazioni e sconcerti del sangue, per le ulceri, tumori e accessi, e per qualsivoglia grado di malattie secrete, anche nelle forme più spaventose. È infine il più salutifero ed adatto rimedio per il REUMATISMO, la RESIPOLA, l'ERPETI, i VAPORI ALLA TESTA scorbuto, tumori bianchi, debolezza nervosa e generale del sistema e tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri biliose, febbri intermittenti ed itterizia. Viene garantito come.

Il più puro ed il più potente Preparato della

SALSAPARIGLIA GENUINA D' ONDURAS

ed è il miglior farmaco per curare tutte le malattie provenienti da uno stato viziato od impuro del sangue. I pazienti possono essere certi che nella suddetta medicina

Non v' è la più piccola particella del Minerale Mercuriale

o di qualunque altra sostanza velenosa. Non è affatto pregiudicevole e può essere amministrata con qualunque sorta d'acqua e anche senza da tutti coloro che si trovano nello stadio il più tremendo d'una infermità, come pure nei più disperati casi, ai fanciulli, senza che arrechi il benchè menomo danno.

Nel margine di ciascuna bottiglia si troverà un'esatta prescrizione per valersi di questo portentoso rimedio.

La Salsapariglia Bristol si trova vendibile

In Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di S. Paolo; Roma, stessa Ditta; via di Pietra, 91. (accanto all'albergo Cesari).

BALE & EDWARDS

Deposito di Macchine Agricole. MILANO FOGGIA

Cataloghi gratis dietro richiesta.

Nuova Pompa FILADELFIA
per tutti gli usi.

Piccole Trebbiatrici a vapore per il riso — Vecciatoi — Trinciaforaggi — Torchi da Vino — Pigiatoi, ecc.

2 DIPLOMI D'ONORE 1878

REUMATISMI

guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola dosata - Fr. 3. -
SCHLUMBERGER & CERCKEL
28, Rue Bergère, 28, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C. Milano, Roma.

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALLE
Madri di Famiglia

Macchinette per Clistere le più moderne e comode

SI USANO DA SÈ STESSI

IRRIGATORIO EGUISSIER

N. 1 piccolo,	L.	12
» 2 mezzano,	»	14
» 3 grande,	»	16

Idroclise Naudinat a zampillo continuo per clistere o per injezione che non esige alcuna cura, per conservarlo. — Vendesi in scatola di metallo...... L. 7 50
» di legno di cedro » 8 50

Clisopompa a piede ed a molla forma cilindro. Scatola metallica cadauna » 7 50

Clisopompa metallo verniciato forma cilindro. Scatola N. 1 cadauna... » 6 —
Id. forma più alta N. 2 » 8 50

Clisopompa Nizza forma cilindro, elegante, grosso . . . . » 7 50

Clistere inglese in gomma elastica verde, con doppia cannula per injezione, utilissimo e comodissimo, cadauno . . . . . . » 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . » 6 50

Clistere americano simile al precedente . . » 6 —

Irrigatorio a forma di Pera in gomma elastica verde, inglese da L. 3 a L. 8 cadauno secondo la capacità.
Id. Id. in gomma bianca da L. 2 a L. 8 cadauno, secondo la capacità.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d' Italia ove sia stazione ferroviaria.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantufo, filasse o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore.

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d' Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Farmacie Tascabili

LE PERDRIEL di Parigi

per viaggiatori, alpinisti, villeggianti, ecc. contenenti boccettini per Alcool Etere, Arnica, Ammoniaca, Alcool canforato, Spirito di Menta, Acetato di Piombo, Athème, Canfora, Magnesia, Rabarbaro Aloe, Cachou, Porta Pietra, Pinzetta, Forbice, Lanzetta, Taffetà, ecc.

Farm. LE PERDRIEL	N. 2	L.	16 50
» »	» 3	»	19 —
» »	» 4	»	22 —

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, accanto l'albergo Cesari) — Spedizioni in ogni parte.

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d' Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto e della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angina, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

PER GLI STOMACHI DEBOLI

Bicchieri di Quassio

ei quali si ottiene l'Acqua amara, tonica, fortificante, corroborante.

L. 2 e L. 2 50 cadauno

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi: per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dai diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori periti dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le anzidette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzate il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste
PROVVEDETEVI
LO STELVIO

il **Liquore corroborante, stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. **3,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandone leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16; Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, è sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani, che ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza					
Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Flac.	L.	3.50
» Molati della China	» » »	»	»	3.50
» Maleguetta	» » »	»	»	3.—
» Alexia	» » »	»	»	3.—
» Sant Paquita	» » »	»	»	3.—
» Linaloe	» » »	»	»	3.—
» Nizaine	» » »	»	»	3.—
» Ylang-Ylang	» » »		»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d' Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche simonsis.

Il **LATTE CONDENSATO**, *marca Aventicum*, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 30 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche* L. 5.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d' Italia.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA
(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.